



**Intervento della Consigliera di Stato Laura Sadis
all'Assemblea generale ordinaria dei Delegati cantonali 2009
di GastroTicino**

Lugano-Paradiso, 4 maggio 2009

Egredi Presidente e Segretario di GastroTicino,
Egregio Rappresentante di GastroSuisse, signor Haenni,
Egregio signor Sindaco di Paradiso,
Gentili Signore ed egregi Signori Delegati di GastroTicino,

ringrazio la Federazione esercenti albergatori Ticino per il cortese invito a partecipare all'odierna assemblea ordinaria alla quale porto con piacere il saluto del Consiglio di Stato e mio personale.

Fino a pochi mesi or sono era ancora possibile esprimere soddisfazione per l'andamento che l'economia cantonale, in sintonia con quella nazionale e internazionale, stava conoscendo.

Da qualche anno anche il numero dei pernottamenti registrava un incremento e un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. Nello spazio di pochi mesi molte cose sono cambiate, in peggio purtroppo. Ci ritroviamo oggi tutti coinvolti da una recessione economica mondiale il cui avvento si è manifestato tramite un effetto domino di incomparabile ampiezza, velocità ed anche brutalità.

Nel nostro Cantone è stato in primo luogo dall'industria, perlopiù orientata all'esportazione, che sono venuti i primi segnali negativi con anche drastici cali delle ordinazioni, l'introduzione dell'orario di lavoro ridotto e le prime comunicazioni relative a riduzioni di personale.

Sul settore finanziario gravano come mai in precedenza molte incognite, siano esse dovute allo stato di salute di importanti istituti di credito, sulla loro reale esposizione a rischi non ancora compiutamente commisurati oppure anche alla depressione generalizzata dei mercati finanziari o alla situazione di pressione che si è instaurata attorno al segreto bancario.

Le previsioni degli economisti si susseguono e negli ultimi mesi sono costantemente state riviste al ribasso. Difficile, per non dire impossibile, prevedere con un elevato grado di affidabilità la profondità ma soprattutto la durata della crisi economica.

Se essa dovesse durare qualche trimestre, come tutti auspichiamo, le conseguenze complessive sull'occupazione e sui consumi potrebbero essere relativamente limitate, e l'economia potrebbe riprendere vigore già alla fine del 2009. Se invece la crisi dovesse perdurare, anche quei settori che finora non ne hanno subito direttamente le conseguenze ne patirebbero.

Quello alberghiero e della ristorazione è uno fra i principali rami della nostra economia e occupa in Svizzera circa 220'000 persone.

In Ticino sono attivi circa 700 esercizi con alloggio e 1'850 senza alloggio, per un totale di circa 2'500. Si tratta di cifre importanti.

Nel 2008 il turismo ticinese ha sofferto più di altre regioni svizzere.

Certamente, e come sempre, a pesare sui risultati vi è l'andamento climatico che l'anno scorso non è stato clemente.

La ristorazione sembra essere quella che ha conosciuto la flessione maggiore, ma i dati in mio possesso non sono recentissimi in quanto si riferiscono a un'indagine congiunturale su alberghi e ristoranti relativa al 3° trimestre del 2008. La ristorazione avrebbe conosciuto un andamento negativo sia in termini di cifra d'affari, sia di reddito.

Sembra ormai assodato che il nostro turismo soffre, oltre che di qualche malanno stagionale, pure di problemi di ordine strutturale.

Adattare la nostra offerta a quanto chiedono oggi gli ospiti non si è rivelata un'operazione semplice.

Molti operatori sono stati confrontati con problemi nell'ottenere i crediti necessari per ristrutturare gli esercizi e, d'altro canto, in questi anni pochi hanno investito, malgrado la disponibilità di sussidi pubblici, nella creazione di nuovi posti letto.

Il florido mercato immobiliare ha indotto diversi proprietari, confrontati con la necessità di procedere a investimenti importanti e con un andamento dei pernottamenti stagnante, a trasformare gli alberghi in edifici residenziali.

Non disponiamo di strutture di accoglienza che ci permetterebbero di sviluppare un'offensiva sul fronte del turismo congressuale e, nel contempo, la scarsa - e difficile perché troppo spesso solitaria - presenza di strutture nelle Valli rende difficile accogliere il turista "verde", cioè colui che gradisce un contatto ravvicinato con l'ambiente naturale.

Siamo quindi chiamati a operare dei cambiamenti. Il Cantone non mancherà, seppur nei limiti oggettivi delle sue possibilità, di sostenere le iniziative che sapranno proporre modelli innovativi e meglio rispondenti alle nuove esigenze del turista.

La ristorazione ticinese conosce da tempo un'abbondanza di offerta, disponiamo infatti di un numero molto elevato di esercizi.

Non a caso, dagli esercenti stessi sono spesso state avanzate richieste per le reintroduzioni della "clausola del bisogno", concepita quale strumento per operare un contenimento della proliferazione di bar e ristoranti. Il regime di forte concorrenza, unito agli sforzi messi in campo dalla vostra federazione, ha tuttavia portato risultati positivi sotto il profilo della qualità.

A differenza di ieri, oggi non mancano in Ticino ritrovi nei quali viene offerto un prodotto di elevata qualità, e questo rappresenta certamente un buon e indispensabile biglietto da visita per il nostro turismo. Non sono certa che in un regime di concorrenza limitata questo sarebbe avvenuto.

Come ricordato dal Presidente Marco Huber, nello scorso mese di marzo il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio per la Revisione totale della Legge sugli esercizi pubblici del 1994. La revisione è stata elaborata con il diretto coinvolgimento delle associazioni di categoria e la consultazione ha raccolto un ampio consenso.

I principali cambiamenti sono essenzialmente 5:

- Si è introdotto un unico soggetto giuridicamente responsabile dell'esercizio pubblico, il gerente. Il gerente sarà l'unico soggetto giuridico destinatario delle decisioni di rilascio o di revoca di autorizzazione. La figura del proprietario dell'immobile, titolare della patente, viene abrogata.
- Viene rivalutato il ruolo dei Municipi. Essi verificheranno l'idoneità igienico-sanitarie dei locali e delle strutture degli esercizi nell'ambito della procedura di rilascio della licenza edilizia.
- L'accesso all'attività di esercente continuerà ad essere vincolata al rilascio del certificato di capacità professionale, che avrà la valenza di un diploma cantonale. Ciò significa che, nel rispetto dei principi della Legge federale sul mercato interno, una persona interessata ad assumere la gerenza di un esercizio pubblico in Ticino se potrà attestare un'esperienza irreprensibile maturata in altri Cantoni per almeno 5 anni consecutivi sarà ammesso all'esercizio della professione nel nostro Cantone.
- Le associazioni di categoria interessate saranno maggiormente coinvolte con accresciute responsabilità e competenze nella gestione e nel controllo del settore. Rimarranno evidentemente di competenza statale le decisioni amministrative (decisioni e sanzioni), che non sono delegabili.
- Da ultimo i minorenni potranno frequentare gli esercizi pubblici (esclusi i locali notturni) sino alle 23.00 senza dover essere accompagnati da adulti.

Vi sarà ora l'ordinario iter istituzionale con la dovuta discussione parlamentare.

Ma torniamo ora al tema della recessione economia.

La nostra nazione è una piccola economia aperta e come tale può influire limitatamente con azioni dell'ente pubblico sull'andamento economico.

Per una realtà ancora più piccola e di frontiera come il Ticino ciò vale con ancor più evidenza.

Ciò non toglie che, seppur consapevoli di questo fatto, abbiamo ritenuto comunque doveroso riflettere sul margine di manovra a nostra disposizione.

Lo abbiamo fatto presentando ad inizio marzo un rapporto sulle misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009 – 2011.

Il programma congiunturale contempla misure per circa 160 milioni di franchi e la sua implementazione avverrà a tappe, come peraltro hanno previsto sia la Confederazione sia altri Stati.

Si tratta di un sforzo finanziario importante, che si aggiunge alle misure già esistenti nel campo degli ammortizzatori automatici e del sostegno ai redditi già previste dalle nostre leggi e che per il Cantone rappresentano, secondo valutazioni, circa 230 milioni di franchi di deficit aggiuntivi negli anni 2009 – 2011.

Fra le misure congiunturali vi sono anche 3 interventi concreti e puntuali a sostegno del settore turistico (misure n. 18, 19 e 20). Come pure altre misure che interessano il settore turistico, alberghiero e della ristorazione (n. 50 e 62).

Per concludere non dobbiamo tuttavia dimenticare che l'economia svizzera ha finora goduto di buona salute.

Le nostre aziende sono in gran parte competitive.

Complessivamente gli enti pubblici conoscono una situazione finanziaria piuttosto buona e disponiamo di una rete sociale sviluppata. Anche il Ticino è riuscito nel 2008 a chiudere i conti nelle cifre nere dopo anni di cifre rosse.

Il nostro mercato immobiliare non è surriscaldato e il costo del denaro è prossimo allo zero.

Grande attenzione viene pure rivolta dalla Banca Nazionale Svizzera a che il Franco svizzero non si apprezzi eccessivamente rispetto alle altre monete. Certamente il settore bancario appare sovradimensionato rispetto alle dimensioni e alle possibilità di intervento del Paese, ma per fortuna non tutte le notizie che provengono da questo settore sono negative. Vi sono tanti istituti che nulla hanno avuto direttamente a che vedere con la crisi dei mutui subprime ma che forzosamente soffrono anche loro della grave depressione dei mercati finanziari.

Disponiamo, insomma, di buone carte da giocare anche nell'affrontare una crisi economica. Dobbiamo cogliere l'occasione, anche grazie agli aiuti e agli incentivi messi a disposizione dalle misure anticrisi federali e cantonali, di innovare laddove possibile, di migliorare i nostri processi produttivi e di guadagnare in efficienza. Grazie a ciò sarà possibile permettere al nostro Paese e alla sua economia di affrontare il futuro con rinnovato slancio.

Dico questo, gentili signore ed egregi signori, perché una delle misure migliori per affrontare i periodi difficili è credere nelle proprie possibilità, avere l'ottimismo della volontà e soprattutto dimostrare volontà impegnandosi.

Vi ringrazio dell'attenzione e auguro a tutti di trascorrere una buona giornata.

Laura Sadis

Vale quanto pronunciato